

«Accompagnare
processi di fede e di
vita: chiavi per la
pastorale oggi»

Málaga
20 ottobre 2026



Giovani...



Nati negli anni '70

[video]





Una parola che definisca i
giovani oggi

<https://www.mentimeter.com/app/presentation/al9725j7ap1i2q7wvnj9gqytkkggqits/present?question=3vp7jey9x3sg>

GIOCHIAMO A TROVARE LE DIFFERENZE...



...O A TROVARE LE SOMIGLIANZE

20 ANNI

PRIMA

ADESSO

Alcune idee

Ora abbiamo una salute migliore di prima, e questo si nota fisicamente.

Il cambiamento nelle persone e negli stili: la società, la cultura e la loro influenza.

L'industria della bellezza e della cura di sé.

La configurazione del futuro e del senso della vita è ora più tardiva: matrimoni, vocazioni e professione.

Uno sforzo per l'eterna giovinezza.

GENERAZIONE Z

Nati tra il 1997 e il 2012

La prima generazione pienamente digitale: cresce in un mondo globale, connesso e in costante cambiamento.

CONTESTO STORICO

- Crescono dopo la crisi del 2008.
- Smartphone e social network fin dall'infanzia.
- Maggiore consapevolezza sociale e ambientale.
- La pandemia di COVID-19 segna la loro adolescenza.
- Un mondo globale e interconnesso.

TRATTI PRINCIPALI

- Nativi digitali. Imparano e si informano online.
- Multitasking e abituati all'immediatezza.
- Valorizzano l'autenticità, la diversità e l'inclusione.
- Sensibili alla giustizia sociale e alla cura del pianeta.
- Pragmatici e realisti, ma anche idealisti.

VALORI A CUI TENGONO

- Sostenibilità e ambiente
- Uguaglianza e diversità
- Salute mentale e benessere
- Relazioni autentiche e significative
- Impatto positivo sulla società

USO DELLA TECNOLOGIA

- Social network come spazio di comunicazione, intrattenimento e informazione.
- Creano e consumano contenuti video.
- Cercano informazioni su internet prima che nelle fonti tradizionali.
- Sono iperconnessi, anche se cresce il desiderio di disconnessione digitale.

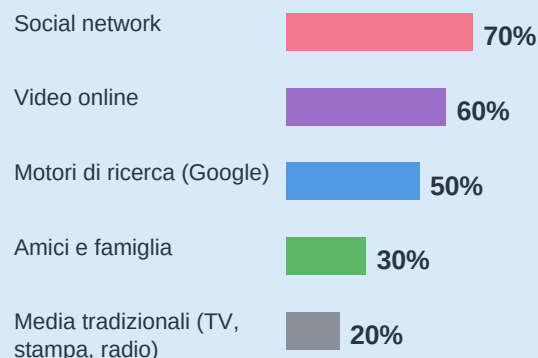
ISTRUZIONE E LAVORO

- Interesse per una formazione pratica e dotata di senso.
- Apprezzano la flessibilità (come il telelavoro o i modelli ibridi).
- Cercano lavori che permettano di conciliare e di contribuire a uno scopo sociale.
- Valorizzano le competenze digitali, la creatività e la capacità di adattamento.

SFIDE

- Ansia e stress.
- Rischio di esaurimento digitale.
- Difficoltà a mantenere l'attenzione.
- Incertezza lavorativa ed economica.
- Domande sulla propria identità e sul proprio futuro.

COME SI INFORMANO



TEMPO LIBERO

- Videogiochi
- Musica
- Serie e film
- Sport e vita sana
- Uscire con gli amici
- Viaggiare e conoscere altre culture

SGUARDO AL FUTURO

UN MONDO PIÙ GIUSTO

OPPORTUNITÀ REALI

CURA DEL PIANETA

BENESSERE PERSONALE

UNA GENERAZIONE CHE METTE IN DISCUSSIONE, PROPONE E COSTRUISCE

La Generazione Z non si limita a ereditare il mondo: vuole trasformarlo. Con le sue luci e le sue sfide, offre uno sguardo nuovo, critico e carico di speranza.

Estradosso
Intradosso
Concio centrale
(Chiave)
Linea d'imposta
Concio d'imposta

Caratteristiche chiave



Connessi e attivi: i giovani di oggi, la prima generazione di nativi digitali, lanciano tendenze attraverso i social network e la tecnologia. Usano internet per esprimere le proprie idee, trovare la propria identità e entrare in contatto con gli altri, anche se questo può portare anche alla disconnessione sociale e all'isolamento.



Speranzosi e con uno scopo: nonostante l'incertezza, mostrano una mentalità aperta e fiducia nella propria capacità di costruire un mondo migliore. Molti si vedono come parte della soluzione ai problemi globali e sono motivati da cause sociali.



Interesse per la salute mentale: l'ansia e il benessere emotivo sono preoccupazioni crescenti tra i giovani. La pressione dei social network, l'incertezza e l'uso eccessivo della tecnologia contribuiscono a questo problema.



C'è aria nuova nella
gioventù credente in
Spagna



Una
primavera
ecclesiale?



Qual è la tua idea di Dio?

[video]

➤ Studi sociologici che mostrano questa possibilità

- Secondo dati pubblicati da media come El Confidencial ed El País, la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che si identificano come cattolici è **salita** dal 33,9% del 2021 al 38,5% del 2025, un aumento che non si vedeva dagli anni Novanta. Anche la fascia dai 25 ai 34 anni ha registrato una crescita simile, raggiungendo il 37,9% nel 2025, il che frena la tendenza al calo e alla secolarizzazione osservata nell'insieme della popolazione credente in Spagna.
- Questo fenomeno si accompagna a una **maggiore visibilità e normalizzazione dell'identità cattolica tra i giovani**, che mostrano meno reticenza a dichiararsi credenti.

▀ Ragioni?

«Reazione» a certi eccessi *woke*... Essere trasgressivi è essere cattolici:
RESISTENZA CONTROCULTURALE

COVID, insicurezza, guerre... (Solitudine, Vuoto, Identità...)

Migranti (latinoamericani)

Social network (Visibilità e comunicazione)

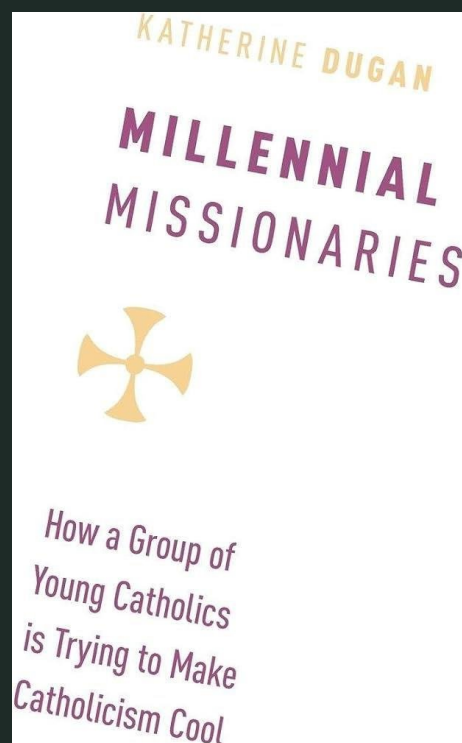
Atomismo esistenziale, cognitivo, sociale...

Effetto pendolo dopo il vuoto degli anni 2000

Hakunizzazione della gioventù credente (Cano e Lobo)

Il ritorno a ciò che è «di sempre»	Non una pastorale del sospetto: liturgia, segni visibili...
Un certo giansenismo	Tra il Paradosso e l'Indegnità
Emotivismo/intimismo	Una teologia di Spotify
Estetica	Musica, abbigliamento... 
Appartenenza e identità (pubblica ed esplicita)	La società contemporanea è caratterizzata dalla frammentazione delle relazioni, dall'individualismo, dalla solitudine e dalla perdita di riferimenti stabili. I giovani cercano spazi che offrano loro sicurezza, stabilità e appartenenza.
La novità sta nella trasmissione	Renderli protagonisti della propria storia

Una fede cool:
dynamically orthodox
Catholicism



1. L'evangelizzazione comincia dalle relazioni personali.

2. L'identità cristiana ha bisogno di un'esperienza personale.

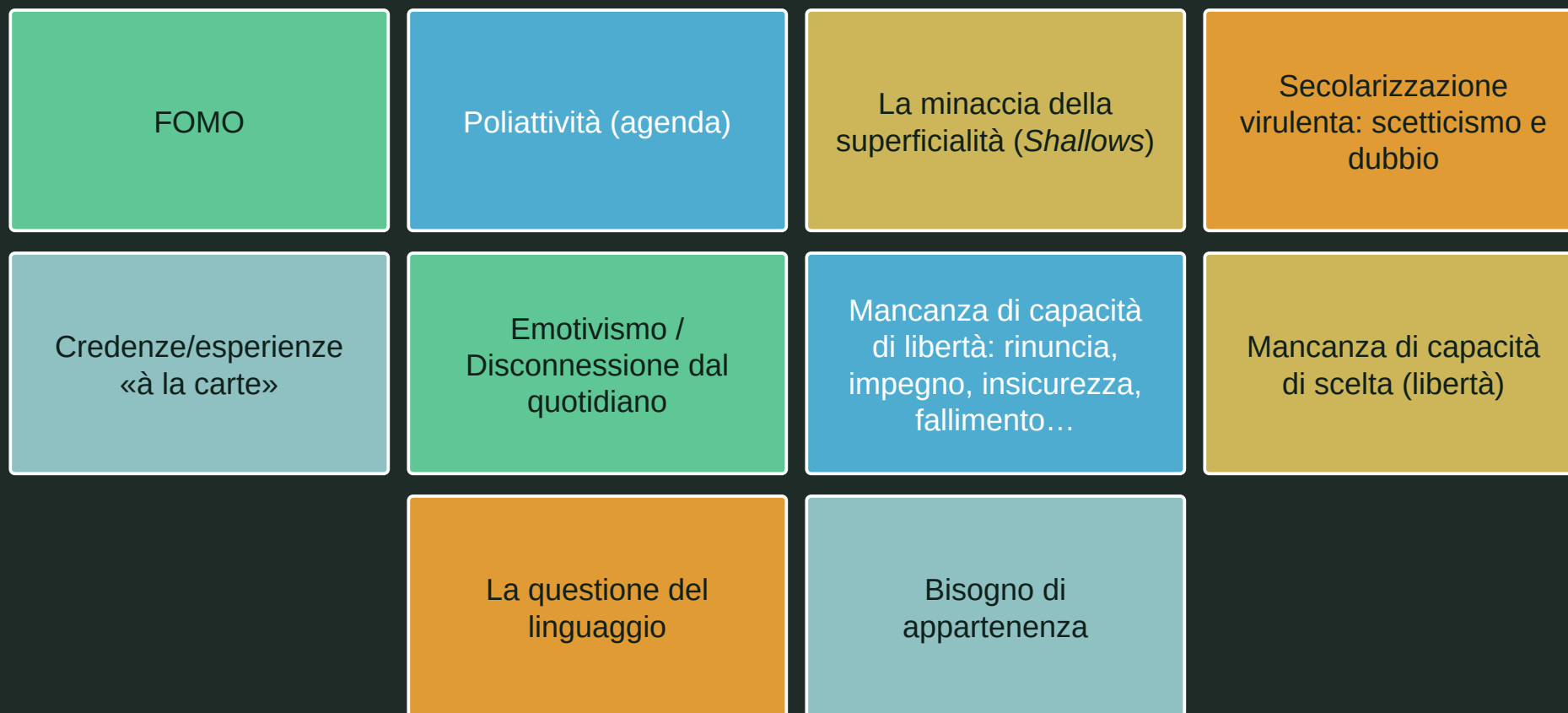
3. La preghiera plasma l'identità dell'evangelizzatore.

4. La tradizione può essere reinterpretata in modo creativo.

5. La comunità rende possibile un'identità cristiana controulturale.

6. L'evangelizzazione costruisce anche una cultura.

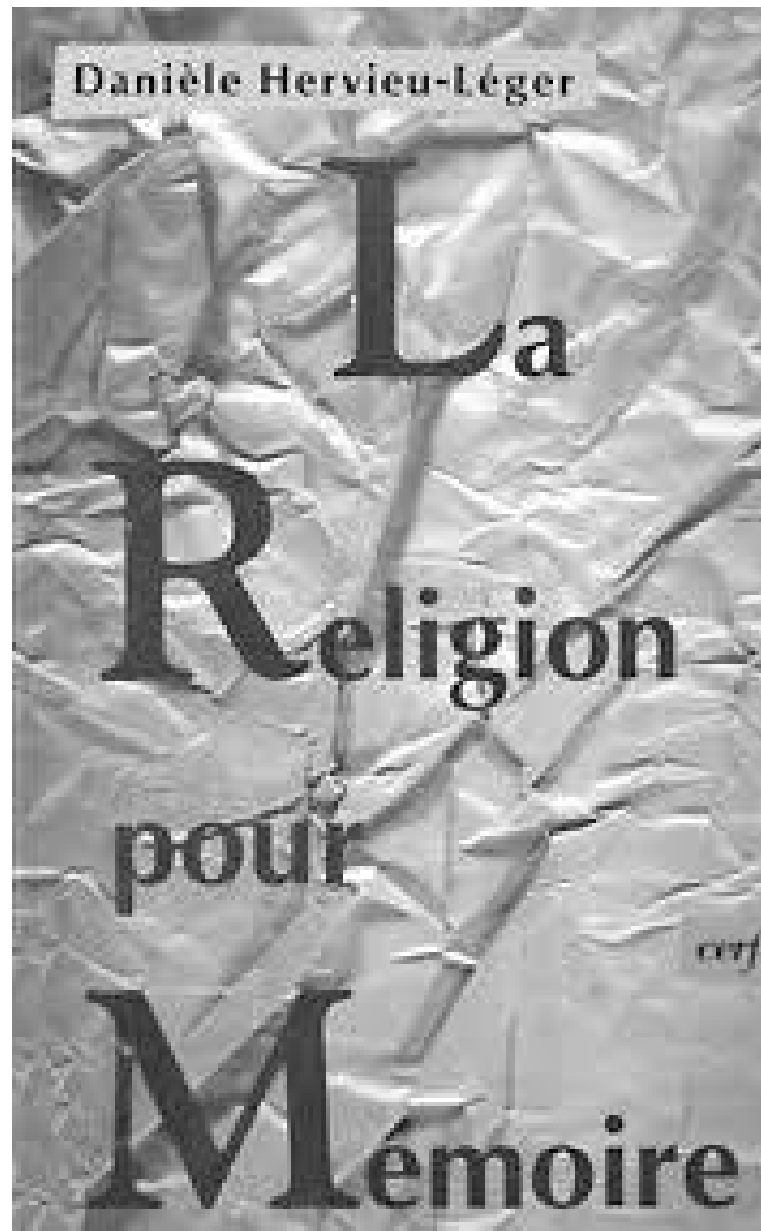
➤ I giovani credenti somigliano agli altri giovani



Danièle Hervieu-Léger

Sociologa francese specializzata in sociologia delle religioni... Ci dice qualcosa su come credono i giovani oggi.





La religione come filo o catena di memoria

- La modernità (secolarizzazione vs secolarismo) non provoca necessariamente la scomparsa della religione, ma una profonda trasformazione delle forme di credere, appartenere e trasmettere la fede.
- La crisi del cristianesimo è, in larga misura, una crisi della trasmissione della memoria religiosa.

Dal cristianesimo ereditato al cristianesimo scelto

Chosen
1 PIETRO 2,9

- La tradizione non garantisce più, di per sé, l'appartenenza.
- L'autorità religiosa ha bisogno di essere riconosciuta personalmente.
- L'esperienza individuale acquista maggiore importanza.
- Le persone possono costruire la propria identità spirituale combinando riferimenti provenienti da tradizioni diverse.

Tipologia delle ricerche personali di costruzione dell'identità religiosa

1) identità originata attorno all'elemento emotivo e comunitario: ***cristianesimo affettivo***

2) identità organizzata attorno all'asse culturale e comunitario: ***cristianesimo patrimoniale*** (forte credenza nell'appartenenza comunitaria e possesso di un'eredità culturale)

3) identità organizzata attorno alla dimensione etica ed emotiva: ***cristianesimo umanitario***

4) identità organizzata attorno alla dimensione etica e culturale: ***umanesimo riferito alla tradizione culturale cristiana***

Spirituali ma non religiosi

- Gran parte della gioventù si identifica come «spirituale» ma senza affiliazione a una chiesa o a un'istituzione specifica.
- La fede è vissuta come un viaggio personale e soggettivo, più che come accettazione di dogmi prestabiliti.
- C'è una forte enfasi sull'autenticità, sull'esperienza emotiva diretta e sul legame personale con il divino.
- Si apprezzano le pratiche che integrano il benessere emotivo e mentale con la vita spirituale.

Ricerca di comunità vs. istituzione

Sfiducia istituzionale

Esiste uno scetticismo diffuso verso le gerarchie tradizionali e le strutture rigide. Gli scandali e la percezione di giudizio allontanano molti dalla religione organizzata formale.

Sete di comunità

Nonostante la sfiducia, c'è un desiderio profondo di legami autentici, di appartenenza e di spazi sicuri («*safe spaces*») in cui poter discutere le grandi domande della vita senza paura.

Il pellegrino e il convertito: due figure del credente moderno



Il pellegrino: rappresenta la persona che cerca, esplora e costruisce progressivamente la propria identità spirituale. Non appartiene necessariamente in modo stabile a un'istituzione religiosa. Il suo percorso può includere esperienze di preghiera, ritiri, incontri comunitari e contatti con tradizioni diverse.



Il convertito: rappresenta chi adotta o riafferma un'identità religiosa mediante una decisione personale significativa. La conversione può comportare la scoperta di una religione nuova, il ritorno a una tradizione abbandonata o l'assunzione personale di una fede che prima si viveva per abitudine.



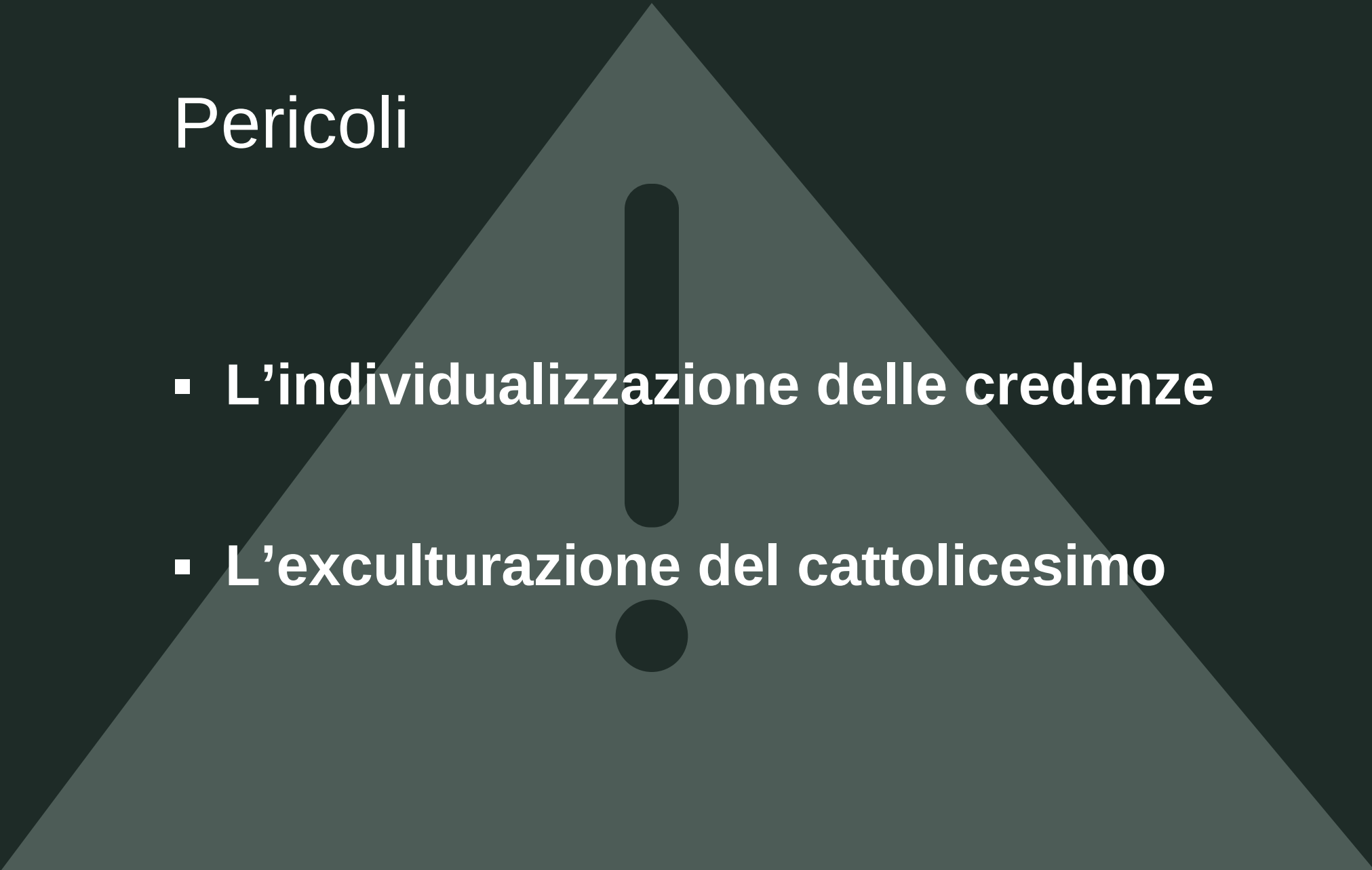
COME SI ESPRIME LA FEDE?

SERVIZIO E AZIONE: la fede si manifesta in azioni concrete (volontariato) e nella giustizia sociale (*advocacy*)

ARTE E CREATIVITÀ: la musica e l'arte sono veicoli forti per l'espressione spirituale

NATURA E RITIRI: incontro con il divino al di fuori dei grandi edifici.

Pericoli

- 
- **L'individualizzazione delle credenze**
 - **L'exculturazione del cattolicesimo**

■ Conseguenze per l'evangelizzazione e la pastorale giovanile

Non possiamo più dare per scontato che i giovani conoscano il cristianesimo, anche quando hanno studiato in scuole religiose. Possono conoscere alcune pratiche o simboli, ma non necessariamente comprenderne il significato.

La trasmissione della fede deve passare da una logica di eredità a una logica di proposta. La Chiesa non può più contare esclusivamente sulla famiglia, sulla scuola o sulla tradizione culturale per trasmettere l'identità cristiana.

Acquistano particolare importanza le testimonianze personali e le comunità significative. I giovani hanno bisogno di incontrare persone che rendano credibile la fede attraverso la propria vita.

I modelli del pellegrino e del convertito aiutano a comprendere le diverse traiettorie giovanili. Alcuni giovani cercano esperienze spirituali senza volersi legare istituzionalmente, mentre altri desiderano trovare comunità con un'identità religiosa chiara ed esigente.

Cristianesimo tradizionale

Fede ereditata · Memoria condivisa · Appartenenza sociale



Modernità e secolarizzazione

Rottura della trasmissione · Individualizzazione · Exculturazione



Pellegrino

Ricerca personale, mobile e flessibile



Convertito

Scelta consapevole di un'identità e di una comunità

Ricomposizione del cristianesimo

Nuove forme di credere, appartenere e trasmettere la fede

Domanda

- Come trasmettere oggi una tradizione cristiana a una generazione che non la riceve più come eredità, ma che continua a cercare senso, appartenenza e trascendenza?



ACCOMPAGNANDO PROCESSI DI FEDE

MÁLAGA

20 OTTOBRE 2020

TRUST THE
PROCESS



1. IL MODELLO
2. IL PROCESSO
3. IL CONTESTO
4. L'ACCOMPAGNAMENTO
5. L'ACCOMPAGNATORE



RISVEGLI PASTORALI NELLE DIOCESI SPAGNOLE

Posso fare qualcosa per crescere nella fede?

• «Ci sono delegazioni che hanno molto chiaro ciò che funziona e lo mettono in pratica, con cambiamenti gradualmente: sono il 10% delle diocesi. Altre hanno chiaro ciò di cui c'è bisogno, ma esitano, non sanno come attuarlo: sarebbero il 50%. Ce ne sono altre che continuano a vivere con mentalità da Cristianità, hanno ancora bambini nell'ora di Religione, nella catechesi e alcuni giovani nei templi, per esempio grazie alla religiosità popolare del sud della Spagna, e pensano: perché cambiare? Non cercano i lontani. Sarebbero il 30% delle diocesi. E poi c'è un altro 10% che, semplicemente, non fa nulla: una delegazione giovanile morta, un incarico vuoto». (D. Javier García Rodríguez, Delegato per i Giovani dell'Arcidiocesi di Santiago de Compostela)

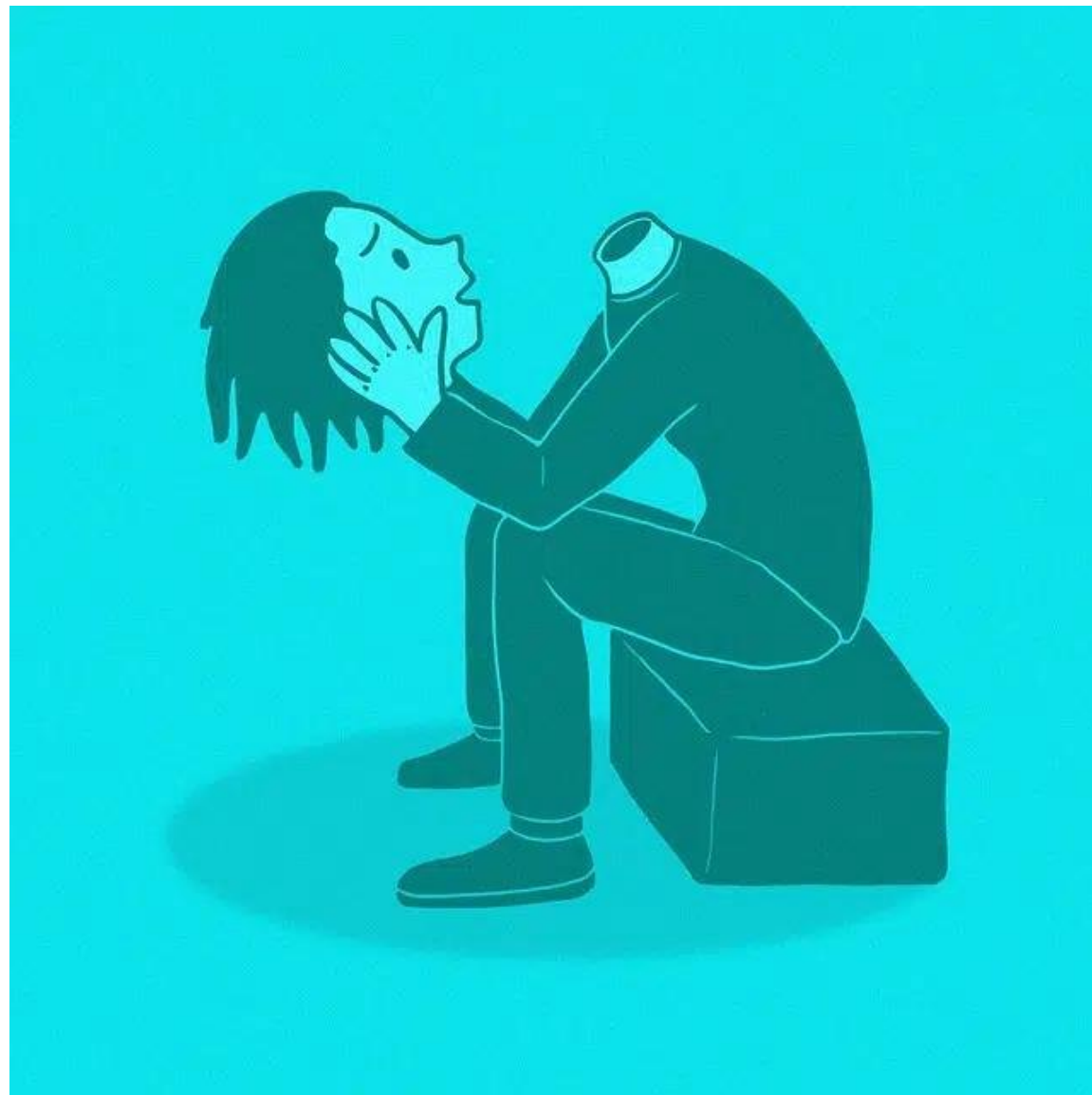


1. IL MODELLO



Che cosa stiamo trasmettendo?

UNO SGUARDO AL NOSTRO INTERIORE



DALLA TRASMISSIONE DELLA FEDE



- L'importanza nel processo dei *modelli*
- Non staremo forse cercando di trasmettere ciò che noi abbiamo vissuto e le generazioni che ci hanno preceduto?
- Tra l'adattamento «a loro» e ciò che sappiamo essere buono per «loro»: ***il quid della questione***



Ciò che intendiamo

Non è un deposito di verità, norme e
consuetudini...

È una vita, una persona, che si lascia
trasmettere solo adattandosi alle nuove
condizioni e producendo a ogni passo una
nuova forma di vita

DUE TENTAZIONI DEL PROCESSO DALLA PARABOLA DEI TALENTI (MT 25):



**1) conservazione e mantenimento: una pastorale
centrata sul nostro TALENTO**

**2) seme scaduto: una fede che dura quanto dura la
tappa**

È IMPORTANTE PER IL PROCESSO:

Non perdere di vista il *soggetto*: è ciascuno che crede, non si può credere al posto di un altro... siamo coinvolti nel PERSONALIZZARE

Ciò che *possiamo* trasmettere: contenuti dottrinali, forme di vita, riti che si celebrano, valori, usi e costumi che la fede origina

2. IL PROCESSO



IL SOGGETTO EREDITA, POI ASSUME E FA SUO, PER INFINE COINVOLGERLO NEL FLUSSO DELLA VITA



L'ELABORAZIONE DI UN PROCESSO



processo: insieme di fasi o tappe successive che costituiscono un fatto, fenomeno o operazione per raggiungere un risultato o un obiettivo concreto. Dal latino *processus*, significa «azione di andare avanti»



Quale sarebbe il PROCESSO che vogliamo generare?



Qual è il «TRARRE PROFITTO» che vogliamo ottenere?

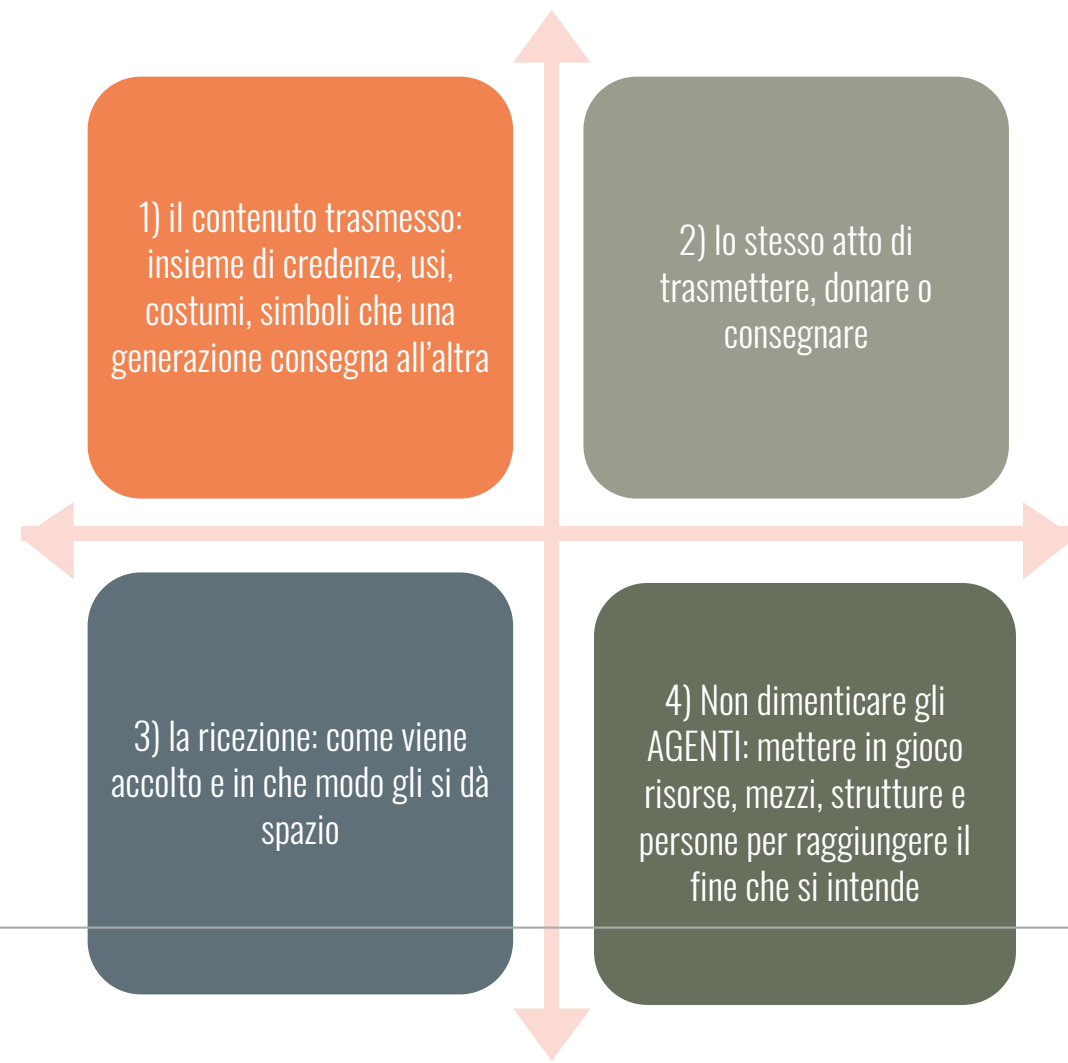
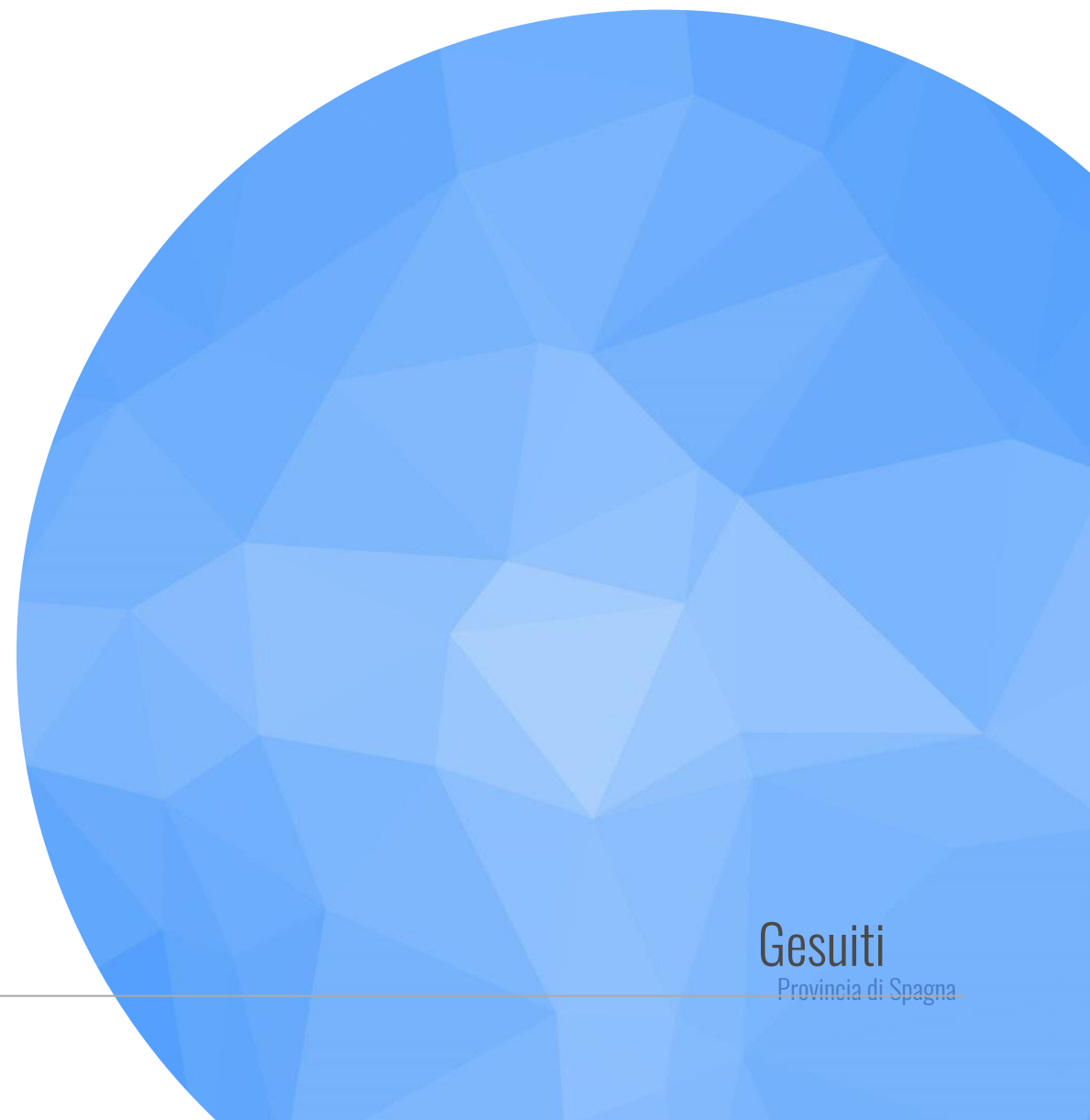
QUAL È L'ORIGINE?

Un fatto e
un'esperienza
fondante

Che finisce per
configurare tutta la
VITA

Vissuti come irruzione del
Mistero nella vita di una
persona o di un gruppo

4 ESSENZIALI DI OGNI PROCESSO:



CONIUGARE «GAMBE PER UNA PANCA»

DIO

CHIESA

SOGGETTO



**CIÒ CHE INSEGNARONO GLI APOSTOLI CONTIENE TUTTO CIÒ CHE È
NECESSARIO PERCHÉ IL POPOLO DI DIO VIVA SANTAMENTE E AUMENTI
LA SUA FEDE, E IN QUESTO MODO LA CHIESA, NELLA SUA DOTTRINA,
NELLA SUA VITA E NEL SUO CULTO PERPETUA E TRASMETTE A TUTTE LE
GENERAZIONI TUTTO CIÒ CHE ELLA È, TUTTO CIÒ CHE CREDE (DEI
VERBUM, 8)**

DALLA RIPRODUZIONE DELLA RELIGIOSITÀ DI GENITORI E MAESTRI ALLA PLURALITÀ DI IDENTITÀ RELIGIOSE TRA I GIOVANI

Uno sguardo ai giovani di oggi: la molteplicità di identità (la diversità) come elemento essenziale

Una costruzione della propria identità fatta di molte componenti diverse

Chi è chi? Ciò che ciascuno mette al primo posto e apprezza



DALL'IO AL NOI (COME PROCESSO)

Dalla psicologia: siamo generati nel grembo di una donna, in relazione; si viene al mondo centrati su di sé, per andare poi generando relazioni con gli altri

Dalla fede: la prima domanda è «Dove sei?» (Gn 1), l'ultima domanda «che cosa hai fatto per tuo fratello?» (Mt 25)

È importante quel processo che porta a de-centrarci da noi stessi (ego) per situarci sulla scena degli altri, della relazione fraterna.

COSA POSSIAMO FARE NOI?



- Revisione della nostra pastorale: esaminare (in chiave di auto-osservazione)
 - Individuare la migliore tra le strategie per ottenere il frutto che si intende (molto proprio della spiritualità ignaziana: vedere le annotazioni degli ES)
 - Curare la transizione verso l'università: pensare in chiave di itinerario e non di tappa; siamo lanciati a pensare con l'orizzonte dell'uomo e della donna di domani
 - Elementi da curare in tutto il processo
-

CHIAVI PER IL PROCESSO PASTORALE



1. Accoglienza e incontro personale

2. Formazione e maturazione della fede (discepolato)

3. Impegno e missione



1. ACCOGLIENZA E INCONTRO PERSONALE

A) Partire dalla loro realtà: Il punto di partenza è l'ascolto attivo e la comprensione delle loro inquietudini, sfide e contesti di vita (cultura digitale, crisi sociale, ricerca di senso).

B) Generare appartenenza e comunità: Creare spazi sicuri e accoglienti (gruppi giovanili, attività ludiche, ritiri) in cui i giovani si sentano valorizzati, accettati e possano stabilire relazioni personalizzanti, superando l'individualismo.

C) Primo Annuncio (Kerygma): Proporre l'incontro con Gesù Cristo vivo in modo esplicito e attraente, come esperienza di amicizia e di salvezza, non solo come dottrina o norme.

The CHOSEN



2. FORMAZIONE E MATURAZIONE DELLA FEDE (DISCEPOLATO)



A) Accompagnamento personale e spirituale: La figura dell'accompagnatore (operatori pastorali, laici, gesuiti) è cruciale per guidarli nel loro discernimento vocazionale e nella crescita nella fede. Non dirigere, ma accompagnare il processo.



B) Formazione integrale: Offrire una formazione solida che integri la fede, la vita, la cultura e la ragione. Lo studio della Parola di Dio e la dottrina sociale della Chiesa sono fondamentali, utilizzando metodologie pedagogiche vitali e adattate.



C) Vita di Preghiera e Sacramenti: Iniziarli a una vita spirituale profonda, che includa la preghiera personale, la partecipazione liturgica e la vita sacramentale (Eucaristia, Riconciliazione) come fonti di grazia e di crescita.

DALL'IO AL NOI (COME PROCESSO)

Dalla psicologia: siamo generati nel grembo di una donna, in relazione; si viene al mondo centrati su di sé, per andare poi generando relazioni con gli altri

Dalla fede: la prima domanda è «Dove sei?» (Gn 1), l'ultima domanda «che cosa hai fatto per tuo fratello?» (Mt 25)

È importante quel processo che porta a de-centrarci da noi stessi (ego) per situarci sulla scena degli altri, della relazione fraterna.

**E SE LO CHIEDESSIMO AL
P. MAESTRO IGNAZIO?**



3. IMPEGNO E MISSIONE

A) Impegno sociale e trasformatore: Motivare i giovani a incarnare il Vangelo in azioni concrete di servizio e di giustizia. La fede deve condurre a un impegno per la trasformazione della società, essendo testimonianza viva dell'amore di Dio.



B) Protagonismo ecclesiale: Potenziare la loro leadership perché occupino il posto che spetta loro nella Chiesa, partecipando attivamente alla vita e alla missione della comunità, dello stesso processo (LAB giovani cristiani).



C) Orientamento vocazionale: Aiutarli a discernere la loro vocazione specifica (matrimonio, vita consacrata, ministero laicale) come cammino di pienezza e di dono.

**CONOSCENZA DEL
SIGNORE GESÙ, CHE PER
ME SI È FATTO UOMO, PER
AMARLO E SEGUIRLO DI
PIÙ... (ES 104)**



**IL PROCESSO PASSA DALL'ATTRAZIONE
ALLA CONVERSIONE, DALLA CONVERSIONE
ALLA FORMAZIONE, E DALLA FORMAZIONE
ALLA MISSIONE, ESSENDO UN CAMMINO
CONTINUO DI MATURAZIONE E DONO.**



Sant'Ignazio di Loyola

CREAZIONE DI TEMPI E SPAZI

1. Che siano una pro-vocazione...
2. Creare un modo di guardare, una convinzione che tutto ha SENSO.
3. Modo di collocarsi, di guardare e di interpretare: quali sono le nostre chiavi?





PER LA RIFLESSIONE

Quali elementi vediamo come imprescindibili in un processo di maturità della fede?

Come possiamo accompagnarlo?

Diamo ciò che vogliono o diamo loro ciò che è buono?

Come possiamo educare a quegli «essenziali» del processo pastorale?

3. IL CONTESTO



QUATTRO CHIAVI PER GUARDARE UN MONDO IN PROFONDA TRASFORMAZIONE

Accelerata

Vivere in una società in costante e continuo cambiamento.

Senza certezze

Post-verità, bufale, vivere senza certezze.



Competitiva

La tirannia del 10, le nuove chiavi del successo.

Esposta

Vivere in una fiera campionaria, in una continua esposizione.



ACCELERATA

La modernità è velocità (Thomas H. Eriksen).

- **Trasformazione accelerata** del mondo materiale, sociale e spirituale.
- **La vita ci incalza** senza sapere verso dove.
- *Contrazione del presente*: «Ci manca tempo». «Fame di tempo» (Rosa)
- «**La perdita di tempo**, il più mortale dei peccati» (Weber). «Carpe Diem», «non mi conviene».
- Disponibilità, multitasking, contemplazione?
- **Superficialità**: nulla si consolida.

Opportunità

- Capacità di cambiamento e adattamento.
- Capacità di muoversi in ambienti complessi.
- Tolleranza verso la diversità.
- Sanno di non smettere mai di imparare.

Sfide

- **Profondità, contemplazione:** Capacità di assaporare
- Sguardo critico, discernimento ed esame (**prudenza**).
- Resilienza. Intelligenza emotiva.
- Ancoraggi saldi.





EDUCARE ALLA PROFONDITÀ

Offrire RACCONTI di spessore (con
senso)

Offrire tecniche di navigazione e di
orientamento in un mondo liquido
(cultura vocazionale)

“

**Non cerco una fede che mi dia tutte le risposte,
ma una comunità che mi aiuti a vivere le
domande.**

”

LA TIRANNIA DEL 10

«Una società di palestre, torri di uffici, banche, aerei, grandi centri commerciali e laboratori genetici. Siamo soggetti di prestazione. Siamo imprenditori di noi stessi» (Han, *La società della stanchezza*).

Società della stanchezza, società della prestazione.

Nuove chiavi nel concetto di successo.

EL PAÍS

CULTURA

BYUNG-CHUL HAN

«Ora ci si sfrutta da soli e si crede di realizzarsi» *Tirannia della felicità?*

Il filosofo sudcoreano Byung-Chul Han, un illustre dissezionatore della società dell'iperconsumismo, spiega a Barcellona le sue critiche all'«inferno dell'uguale»

CARLES GELI · Barcellona · 7 feb 2018



Opportunità

- Vicini ai valori postmateriali: ecologia, uguaglianza, equità, commercio equo...
- Sensibilizzati a un «consumo responsabile».

Sfide

- Trovare la **coerenza** tra le nostre convinzioni e ciò che facciamo.
- **Ridefinire l'eccellenza.**



IL GRANDE TEMA: LA LIBERTÀ INTERIORE

1

Di gratuità: di fronte al «non mi conviene», di fronte al produttivo

2

Dove sia possibile l'incontro personale a tutti i livelli

3

Dove possiamo ridefinire chi siamo da un altro SGUARDO (Magis)

**«Come potrebbero
vedere altro che
ombre, se non fosse
loro permesso di
muovere la testa?»
(Platone)**



COSA POSSIAMO ACCOMPAGNARE?

La contraddizione tra
iper-connettività e solitudine

Il processo di sentire e gustare
l'interiorità di fronte
all'esperienza sentita

Tutto o niente

La radicalità delle posizioni

Ciò che sta dentro e ciò che sta
fuori

La vita interiore e l'impegno
sociale

Esplicitazione in un mondo
multi-identitario

VIVERE SENZA CERTEZZE

«La verità è stata eclissata: è irrilevante». Lee McIntyre. *Post-verità*.

- Verità–veracità–verosimiglianza:
Post-verità.
- Società di esperti. La fine degli esperti?
- Ragione scettica: sfiducia (società della trasparenza).
- Il religioso.



Manca una visione comprensiva e integratrice, *di fondo*.



Un'altra sfida: guidare menti
critiche, capaci di esercitare il
dubbio.

I cuori accomodati non fanno
domande (Francesco).

COSA POSSIAMO FARE NOI?

1. Revisione della nostra pastorale: esaminare (in chiave di auto-osservazione)
2. Individuare la migliore tra le strategie per ottenere il frutto che si intende (molto proprio della spiritualità ignaziana: vedere le annotazioni degli ES)
3. Curare la transizione nei processi: pensare in chiave di itinerario e non di tappa; siamo lanciati a pensare con l'orizzonte dell'uomo e della donna di domani
4. Elementi da curare in tutto il processo



4. L'ACCOMPAGNAMENTO



**ACCOMPAGNARE ALLO
STILE DI SANT'IGNAZIO
DI LOYOLA**



**CHE COSA SIGNIFICA
ACCOMPAGNARE?**

Rendere possibile un
Incontro



ACCOMPAGNARE È AIUTARE A CERCARE E TROVARE

«Ogni modo di preparare e disporre l'anima a togliere da sé tutte le affezioni disordinate e, dopo averle tolte, a cercare e trovare la volontà divina» [ES 1]



ACCOMPAGNARE È PARLARE MENO

«Perché non il molto sapere sazia e soddisfa
l'anima, ma il sentire e gustare le cose
internamente» [ES 2]



ACCOMPAGNARE È ASCOLTARE CIÒ CHE ACCADE DENTRO

«Giova molto che chi dà gli esercizi, senza voler domandare né sapere i pensieri propri né i peccati di chi li riceve, sia informato fedelmente delle varie agitazioni e dei pensieri che i vari spiriti gli portano» [ES 17]

ue

e ti

ones'

entos,

deseos, emociones
e impulsos. No todo lo
que sientas te conviene



ACCOMPAGNARE SENZA SOSTITUIRSI A DIO

«Lasciare che il Creatore agisca immediatamente
con la creatura, e la creatura con il suo Creatore e
Signore» [ES 15]



ACCOMPAGNARE È RISPETTARE I TEMPI E I PROCESSI

«Non si devono dare cose che non si possano portare con agio, e di cui giovare. Allo stesso modo, si deve dare a ciascuno secondo la disposizione a cui voglia arrivare, perché possa aiutarsi e trarre più profitto dagli esercizi» [ES 18]



ACCOMPAGNARE È GUARDARE L'ALTRO CON SPERANZA

«Essere più pronti a salvare la proposizione del
prossimo che a condannarla». [ES 22]



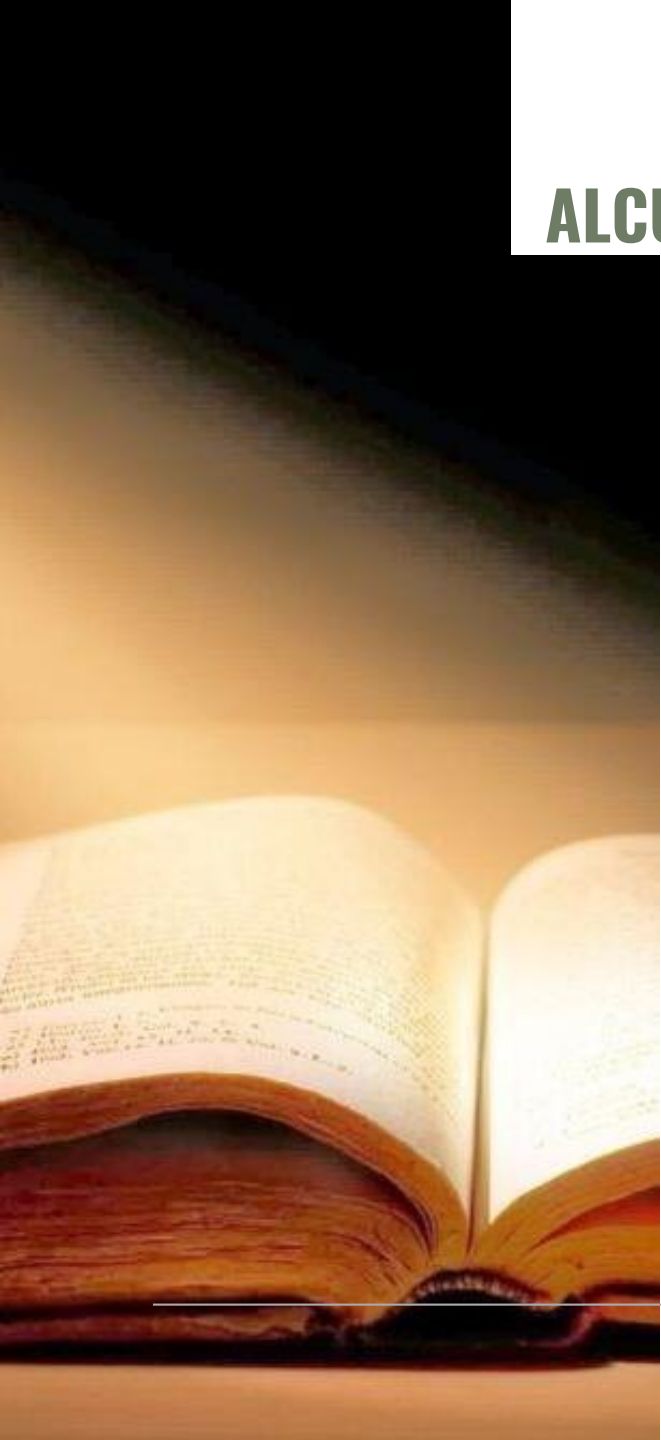
5. L'ACCOMPAGNATORE



È UN VERO MINISTERO ECCLESIALE (LUMEN GENTIUM)



- La Chiesa è Popolo di Dio: «Fu volontà di Dio santificare e salvare gli uomini non isolatamente, senza alcuna connessione gli uni con gli altri, ma costituendo un popolo che lo confessasse nella verità e lo servisse santamente» (LG 9)
- L'unità precede la distinzione, ne è il presupposto e la destinazione
- Sottolinea la storicità della Chiesa... si collega con l'Esodo
- Sottolinea l'universalità o cattolicità della Chiesa (Missione)
- Sottolinea la «comunitarietà» della salvezza: ci salviamo come Popolo, nella misura in cui siamo «laici»
- Questo popolo possiede un sacerdozio comune, origine della missione della Chiesa: tutti siamo depositari dello Spirito (Chiesa carismatica). Per questo non può esserci disoccupazione
- La struttura fondamentale è «Comunità – Carismi e Ministeri»



ALCUNE CONSIDERAZIONI BIBLICHE



«Guidati dallo Spirito di Dio» (Rm 8,14).



«Non fatevi chiamare maestri... non chiamate nessuno padre... e non fatevi chiamare guide...» (Mt 23,8-10).



«Lui deve crescere; io, invece, diminuire» (Gv 3,30).



«Togliti i sandali, perché la terra che calpesti è sacra» (Es 3).



«Tesoro in vasi di creta» (2 Cor 4,7).



UNA PAROLA FINALE...

- Identità in Gesù, il Cristo. C'è più desiderio e ricerca che realtà
- Ancorare la fede nel mondo di oggi: annuncio più che recinto di cercatori.
- Autenticità della fede: tra il formalismo, l'apparenza e il fare processo personale e comunitario (ecclesiale)
- Connessione e isolamento: alla ricerca di un gruppo
- Appartenenza e scopo
- Vulnerabilità e fede
- Il sostegno della credenza: sentirci accompagnati.

Grazie

